

Progetto Pedagogico di Sistema

Asilo Nido

Lucio Martinelli

Premessa

L'asilo nido Lucio Martinelli è uno dei nidi più grandi di Pavia, accoglie 70 bambini ed il collettivo è costituito da 12 educatrici comunali e da 5 operatori scolastici e 2 cuoche dipendenti di una cooperativa.

L'età dei bambini è compresa tra i tre mesi e i tre anni. Il nido è strutturato in tre sezioni dove i bambini vengono suddivisi per fasce di età: Piccoli (17 bimbi e 4 educatrici), Medi (24 bimbi e 4 educatrici), Grandi (29 bimbi e 4 educatrici).

L'asilo è situato in un quartiere in espansione, sede di tre ospedali, di istituti universitari e scolastici, della stazione ferroviaria e di quella dei mezzi di viabilità urbana ed extraurbana. Questa posizione strategica, con la sua persistente tensione demografica, implica una richiesta di iscrizioni elevata.

Finalità

Il nido è un luogo dove si vive, si "lavora", si gioca. È un luogo privilegiato di crescita e di sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità. Il nostro fine è favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia tenendo conto anche delle diverse condizioni socio-economiche e di provenienza.

Il nido si prefigge di aiutare a sviluppare il concetto di autonomia disponendo spazi ed oggetti in modo che ogni angolo possa offrire possibilità di esperienza. Un bambino autonomo, che si percepisce come capace, acquisisce più fiducia in sé, nelle proprie capacità e accresce la propria autostima.

Incrementando le capacità psicofisiche e promuovendo lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo, stimolando la comunicazione verbale ed il linguaggio attraverso proposte di gioco si permette al bambino di esprimere al meglio emozioni e sensazioni.

Inoltre al nido "prendersi cura" non viene inteso come mero accudimento fisico ma come un legame profondo che favorisce l'esprimersi delle potenzialità del bambino. Il momento delle cure fisiche non deve soltanto garantire sicurezza ed igiene ma rendere possibile un rapporto che, attraverso i gesti dell'educatrice, trasmetta serenità, sicurezza e affetto.

Obiettivi

Gli obiettivi primari sono:

- il buon ambientamento dei bambini e delle bambine all'interno del nido, che faciliti e promuova relazioni interpersonali tra educatrice e genitore, educatrice e bambino, bambino e bambino;
- offrire spazi strutturati in modo da facilitare il riconoscimento del sé, sollecitare l'azione diretta del bambino e favorirne l'aggregazione spontanea;
- proporre attività che incoraggino la naturale curiosità dei bambini valorizzando il "piacere del fare";
- rendere l'ambiente nido sereno, stimolante ed efficace;
- portare il bambino a sapersi muovere ed orientarsi nella struttura, riconoscendo i vari ambienti ed il loro utilizzo (es. per mangiare vado in sala da pranzo, per lavare le mani vado in bagno);
- ottenere il rispetto di alcune piccole regole di comportamento quali, ad esempio, il rispetto dell'altro, dei materiali e dei giocattoli, ma anche il rispetto delle routine giornaliere e della vita del nido.
- raggiungere inizi di autonomia come l'utilizzo di posate per mangiare o, in accordo con i genitori, il controllo sfinterico.

Il collettivo di lavoro

Al collettivo di lavoro è affidata la responsabilità dell'intervento educativo e del buon funzionamento del nido; il collettivo è composto da 12 educatrici, due cuoche, 5 ausiliarie.

All'interno del collettivo le educatrici programmano gli obiettivi, le linee di intervento con i bambini e le forme di collaborazione con il personale ausiliario.

Negli incontri di collettivo le educatrici si confrontano sulle attività da programmare e da svolgere.

Si discutono le modalità di ambientamento dei bambini e le si organizza, ciascuno nella propria sezione, riflettendo sulle relazioni affettive e sociali instauratesi tra bambini, tra bambino e adulto e sul modo migliore perché essi possano interagire.

Si affrontano insieme l'ideazione e la strutturazione degli spazi per renderli il più possibile adatti allo svolgimento dei giochi proposti.

Si programmano attività nelle quali i bambini possano gestire in autonomia oggetti e materiali, sperimentando ruoli e modalità relazionali, scegliendo tra giochi individuali, di coppia o in piccoli gruppi.

All'interno del collettivo si decidono le date delle assemblee con i genitori e l'organizzazione degli eventi speciali: le feste (di natale e di fine anno), le gite, ecc.

Le educatrici si confrontano anche sulle questioni poste dal comitato di gestione e dalla coordinatrice del comune.

Tutto il collettivo è chiamato a partecipare alla formazione. Proprio grazie alla formazione si è resa possibile l'attuazione e la documentazione di progetti che hanno portato al miglioramento della qualità del servizio.

Rapporti con le famiglie

Il primo momento di conoscenza della struttura Nido avviene di norma durante l'"Open Day" dove ogni anno si registra una costante partecipazione dei genitori. Questa giornata di libero ingresso, prevista a livello territoriale, permette ai genitori di dare un primo sguardo alla struttura ed al personale in servizio ed attiva il processo di conoscenza reciproca che permette l'instaurarsi di un rapporto di fiducia. Durante questa giornata di presentazione le famiglie vengono accolte ed accompagnate a visitare il nido dalle educatrici che mostrano e spiegano l'utilizzo dei vari ambienti. Per l'occasione vengono predisposti cartelloni, fotografie, filmati e materiale esplicativo delle varie attività proposte ai bambini.

Con le famiglie dei nuovi ammessi i primi contatti più personalizzati avvengono durante la prima assemblea di sezione. In questo incontro i genitori vengono resi partecipi, in termini generali, dell'esperienza che vivranno i loro figli, in funzione della classe di età e degli obiettivi della programmazione dell'anno. In tale sede si presentano le educatrici le quali spiegano le modalità di ambientamento, la giornata tipo e si concordano le date di inserimento in base alla graduatoria ed alle esigenze della famiglia.

Il primo colloquio tra i genitori, l'educatrice di riferimento e quella di supporto viene programmato poco prima della data di inizio dell'ambientamento. Durante questo incontro vengono richieste notizie sul bambino, sui suoi bisogni fondamentali ed in particolare sulle abitudini alimentari, sui rituali del sonno, sull'oggetto transazionale, ecc. Si concordano le strategie fondamentali per far ambientare genitori e bambino in un clima di fiducia reciproca.

Per mantenere con la famiglia un dialogo aperto durante l'anno sono previsti colloqui individuali tra educatrice e genitori durante i quali vengono presentati i percorsi di crescita del bambino al nido. Questi incontri divengono anche momenti di confronto sulle strategie educative utilizzate dalla famiglia e dalle educatrici per proporre una linea d'intervento univoca che mostri coerenza e sicurezza al bambino. Le educatrici si rendono poi disponibili ad incontrare le famiglie ogni qual volta ne venga fatta richiesta. I genitori sono chiamati a partecipare anche ad assemblee generali o di sezione e alle feste.

Quotidianamente, una attenzione particolare è data all'accoglienza e al commiato, questi sono momenti fondamentali in cui l'educatrice fa da

ponte tra l'esperienza familiare e quella scolastica. L'accoglienza del mattino è una situazione particolarmente delicata, la coppia genitore-bambino viene accolta dall'educatrice del gruppo che deve saper essere rassicurante proponendo continuità affettiva e rituali di distacco e saluto facilitanti. Anche al momento dell'uscita, il ricongiungimento con i familiari viene curato con attenzione rendendosi disponibili a rispondere alle domande dei genitori, ragguagliandoli sulle attività di gioco svolte e sull'andamento della giornata.

Un altro punto di incontro tra genitori ed educatrici è rappresentato dal Comitato di Gestione, l'organismo di raccordo tra il nido ed il Comune. Esso è composto da tre educatrici, in rappresentanza del collettivo, e da tre genitori, eletti tra tutte le famiglie frequentanti, delegati a raccogliere esigenze e richieste specifiche. Il Comitato si occupa del buon funzionamento dell'asilo formulando richieste e proposte ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e collaborando con l'ufficio istruzione per la compilazione della graduatoria di ammissione all'asilo nido.

Ambientamento

L'ambientamento rappresenta uno degli eventi di maggior rilevanza nell'attività dell'asilo nido: prima esperienza di separazione dei genitori dal proprio bambino. Questo è spesso il primo distacco tra bambino e madre e, non meno rilevante, tra madre e bambino. Inoltre per il bambino il nido rappresenta il primo approccio strutturato con coetanei e adulti estranei alla famiglia.

Il nido, quindi, si pone come prima esperienza sociale del bambino diversa da quella familiare. Da una parte c'è la famiglia con un suo sistema di relazioni fatto di parole e gesti ma anche di ruoli e situazioni dove il bambino acquisisce modelli comportamentali e relazionali propri della struttura parentale. Dall'altro c'è il nido con un proprio sistema di regole, spesso più esplicite, che rispondono ai bisogni di una comunità, con aspetti relazionali più codificati.

L'ambientamento è il ponte tra il contesto familiare e quello del nido. La figura che gestisce questo passaggio è l'educatrice di riferimento che svolge un ruolo molto importante in quanto aiuta il genitore e il bambino nella conoscenza dell'ambiente nido in tutti i suoi aspetti e promuove le relazioni interpersonali di sostituzione dell'altro aiutando a superare le difficoltà da separazione.

Il collettivo ritiene di attuare inserimenti individuali nel gruppo dei piccoli e dei medi per sviluppare una relazione il più possibile empatica tra bambino ed educatrice di riferimento e di fiducia tra educatrice e genitore; relazione basata su di un rapporto di mutuo riconoscimento. Nel gruppo dei bimbi grandi si preferisce privilegiare l'ambientamento per piccoli gruppi. Pur mantenendo l'educatrice di riferimento e una

scansione graduale dei tempi, si riunisce il gruppetto di bimbi nuovi inseriti con un piccolo gruppo di già frequentanti. Il condividere la stessa esperienza crea una sorta di empatia tra i nuovi ammessi, che da sicurezza e aiuta ad instaurare una buona relazione con l'educatrice di riferimento. Anche per l'inserimento individuale l'educatrice di riferimento accoglie il nuovo arrivato in un ambiente tranquillo e favorevole alla socializzazione in cui sono presenti, oltre al genitore, un'altra educatrice e un gruppetto di bimbi già frequentanti. Rispettando i tempi di cui il piccolo ha bisogno per relazionarsi ed accettare la nuova situazione ed in accordo con la famiglia, si allungano i tempi di permanenza senza il genitore fino ad arrivare al pranzo, normalmente entro la fine della prima settimana, e successivamente al sonno pomeridiano. In entrambi i casi l'ambientamento dura circa 15 giorni. La conclusione dell'ambientamento vede il progressivo inserimento con tutti i frequentanti della sezione, sia adulti che bambini.

Gli spazi

L'asilo nido Martinelli è una grande struttura di circa 800 mq. costituita da un corpo centrale, il salone del gruppo grandi, ai cui lati si dipartono due lunghi corridoi. Lungo queste ali si affacciano da un lato gli ambienti riservati al gruppo medi, dall'altro quello riservato al gruppo piccoli. L'ampiezza degli spazi a disposizione ha consentito di strutturare, per queste due sezioni, vari angoli gioco e di destinare spazi unicamente al riposo e al pasto.

Il salone dei bimbi grandi è strutturato in angoli ben differenziati per sollecitare l'azione diretta di bambini e bambine e favorirne l'aggregazione spontanea. Questi angoli rimangono fissi nel tempo e sono caratterizzati da specifici arredi, materiali e giocattoli. Si favorisce così nella sezione il gioco di tipo affettivo relazionale, simbolico e cognitivo.

Anche gli ambienti riservati al gruppo medi sono strutturati con angoli di interesse ben identificati ma che potranno essere modificati ed evolversi durante l'anno in funzione delle abilità e dell'autonomia acquisite dai bambini.

Nei saloni di entrambe le sezioni sono presenti: un angolo destinato alla lettura con libri a disposizione dei bambini ed altri che vengono utilizzati dalle educatrici per intrattenere il gruppo e stimolare la comunicazione verbale ed il linguaggio; angoli morbidi e "tane" per rilassarsi e giocare tranquillamente con bambole e peluches; angoli attrezzati per il gioco libero con animaletti, macchinine o trainabili.

Gli spazi riservati ai piccoli sono quelle più legate all'evolversi delle abilità motorie dei bambini e sono caratterizzati da centri d'interesse diversi, angoli morbidi e aree strutturate per facilitare e stimolare la deambulazione, inoltre sono presenti pannelli sonori e tattili, costruiti

dalle educatrici stesse con materiali naturali, che arricchiscono l'esplorazione sensoriale.

Lungo i corridoi sono allestiti due laboratori dei travasi con la farina gialla quello del gruppo medi è organizzato per consentire un approccio più "corporeo" e sensoriale. Nei grandi contenitori-tartaruga i bambini possono sedersi sul bordo o entrare a piedi nudi giocando con palette, contenitori trasparenti e setacci. Per il gruppo grandi si privilegia la concentrazione e l'imitazione giocando in coppia in mastelli più piccoli ma con un maggior numero di strumenti (oltre a quelli già elencati per i medi, colini, imbuti e coni di varie misure) per affinare il coordinamento oculo-manuale e sperimentare collegamenti di causa-effetto.

Sempre in corridoio è situato il laboratorio del colore in cui attraverso l'uso di diversi materiali quali colori a dita, terre colorate, tempere utilizzabili su piccole o grandi superfici orizzontali o verticali si dà libero sfogo all'attività espressiva e alla fantasia.

Particolare attenzione è riservata dal nostro collettivo al gioco simbolico. I giochi di ruolo, detti anche "del far finta", permettono al bambino di soddisfare il suo bisogno di identificazione con gli adulti, aiutandolo ad acquisire comportamenti, schemi d'azione ed espressioni verbali delle persone intorno a lui.

Un'ala dell'asilo è allestita a "casetta" e un altro spazio con banchetti per il "fai da te" (bricolage) mentre "l'angolo dei travestimenti" fa parte dei centri di interesse del salone dei bimbi grandi.

Un'attenzione particolare è data anche alla psicomotricità cui è riservata la stanza della piscina delle palline e una nuova area in allestimento. Il movimento rappresenta per il bambino la via privilegiata attraverso la quale conosce, apprende e comunica. Questo ambiente provoca forti sollecitazioni di equilibrio e disequilibrio stimolando l'uso emozionante di tutte le possibilità legate al corpo.

Attraverso l'organizzazione dello spazio, che è uno dei primi elementi con cui il bambino interagisce entrando al nido, è possibile esplicitare le regole legate alle diverse funzioni degli ambienti ed offrire punti di riferimento rassicuranti e significativi.

La scelta di materiali da rendere disponibili nei vari ambienti non è meno rilevante della suddivisione degli spazi disponibili, diventando stimolo e supporto alle attività di gioco proposte. Per questo il nostro collettivo di lavoro ritiene che le attività didattiche siano solo uno dei tanti "strumenti" per raggiungere gli obiettivi prefissati nella nostra programmazione.

Giornata tipo

La scansione della giornata presenta sequenze ricorrenti che consentono di trovare punti di riferimento stabili situandosi in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile. Il ripetersi degli eventi permette al bambino di sviluppare un'attesa nei confronti dei tempi dell'asilo(l'ingresso, il gioco, il pasto, il cambio, il sonno) che facilita l'acquisizione di regole temporali significative in quanto legate all'esperienza diretta.

7.30-8.30 I bambini dei gruppi medi e grandi vengono accolti dalle rispettive educatrici nel salone dei grandi ove giocano liberamente con il materiale messo a disposizione (macchinine, libri, animaletti).

Poi ogni gruppo prosegue l'accoglienza nella propria sezione, le due educatrici presenti propongono attività funzionali sia ad intrattenere il gruppo già presente che ad accogliere gli altri bambini che arrivano.

I bimbi più piccoli vengono accolti direttamente nel saloncino-gioco della propria sezione.

9.30-10.30 Si va in bagno per la routine del cambio, cui segue una piccola merenda in sala da pranzo.

10.30 Attività – Con l'arrivo delle altre due colleghe per sezione si raggiunge la compresenza (tranne il gruppo cui aspetta il turno della chiusura). Avviene la suddivisione in sottogruppi di 6 o 7 bimbi ed iniziano le attività più strutturate e mediate dall'adulto.

11.30 Le educatrici di riferimento accompagnano in bagno il gruppetto dei bambini con cui hanno svolto attività ludiche.

11.45-12.00 Pranzo-Ogni gruppo raggiunge le proprie sale da pranzo dove le cuoche provvedono a distribuire il pranzo ai bambini seduti al tavolo con l'educatrice di riferimento. Il pasto è un momento molto importante sia per i più piccoli che vengono imboccati o aiutati dall'educatrice di riferimento, sia per i bambini del gruppo medi e grandi per i quali il pranzo diventa momento di convivialità con i coetanei dove si favorisce lo sviluppo del linguaggio e dell'autonomia.

Igiene personale – Finito il pranzo le educatrici accompagnano il proprio gruppetto di bimbi in bagno per pulire le mani e prepararsi per il riposo pomeridiano. Anche questo

momento diventa significativo ed educativo attraverso la cura del corpo e l'incoraggiamento all'autonomia da parte dell'educatrice di riferimento.

- 13.00 I bambini vanno a riposare ciascuno nel proprio lettino ove si addormenteranno, con la presenza delle educatrici, seguendo ciascuno i propri rituali (uso del ciuccio o del peluches). Un'educatrice per gruppo rimane ad intrattenere i bambini che terminano a quest'ora la propria giornata al nido.
- 15.00 Cambio e merenda.
- 15.30 Ricongiungimento dei bambini alle proprie famiglie. In questo momento le due educatrici presenti al pomeriggio riferiscono ai genitori notizie relative all'andamento della giornata al nido. I bambini fanno giochi di gruppo, leggono, cantano canzoncine mimate.
- 16.30 I bambini rimasti delle tre sezioni vengono riuniti in un unico spazio. Le educatrici di sezione, prima di lasciare il nido, riportano le informazioni da riferire ai genitori sull'andamento della giornata alla collega che intrattiene i bambini fino all'orario di chiusura (attualmente le 17.30).

Attività ed esperienze per crescere

Il gioco è un modo di mettersi alla prova per crescere, possiamo considerarlo l'attività didattica più completa che possa esistere. Attraverso il gioco il bambino stimola tutte le aree di sviluppo: da quella sensoriale a quella cognitiva a quella motoria ed affettiva. Il gioco è lo strumento privilegiato di Esplorazione, Sperimentazione, Comunicazione con il mondo circostante; "la più seria attività dell'infanzia" (Bruner).

Nel nido sono previsti momenti di gioco libero ed altri di gioco strutturato che vengono programmati in ogni sezione in base all'età dei bambini e al loro livello di sviluppo. Riteniamo sia impossibile essere completamente esaustive nel racconto delle attività proposte in cui si dà la possibilità al bambino di esperire percorsi cognitivi, conoscere l'ambiente, acquisire abilità, costruire rapporti con il proprio sé, con i coetanei e gli adulti di riferimento. Le programmazioni di sezione potranno essere più precise, anche se solo indicative, in quanto i bambini stessi con la loro fantasia "inventano" di volta in volta nuove modalità di gioco.

Il gioco libero è una attività che evolve dal bambino in uno spazio pensato e organizzato dall'adulto. Nel gioco libero assume un ruolo di

primo piano l'ambiente, organizzato in spazi nei quali il bambino può gestire in autonomia oggetti, materiali e tempi. In questa attività ludica può sperimentare ruoli e modalità relazionali individuali, di coppia o in piccolo gruppo.

Ai più piccoli vengono proposti: il "cesto dei tesori", i libri ed i pannelli tattili e sonori, i percorsi costruiti assemblando materiali naturali, che attraverso le percezioni sensoriali stimolano la curiosità e favoriscono l'acquisizione di capacità logico-matematiche e di movimenti fini.

Ai bambini del gruppo medi e grandi sono proposti giochi liberi che mirano a favorire la collaborazione e la condivisione quali piste e percorsi con macchinine e mezzi di trasporto vari in legno; fattorie, recinti e piccoli acquari per giocare con animaletti domestici e selvatici in plastica; libretti cartonati o tattili.

Il gioco strutturato viene proposto a piccoli gruppi in laboratori e spazi in cui i bambini hanno modo di sperimentare attività per loro non abituali, con tempi di gioco stabiliti ed in rapporto più stretto con l'educatrice.

Tra le attività strutturate per i piccoli il gioco euristico in cui il bambino scopre cosa fare col materiale naturale messogli a disposizione, e giochi di scoperta quali bottiglie sonore, cestini con catenelle di lunghezze e maglie diverse o palle di dimensioni e materiali differenti. Vengono anche messe a disposizione scatole contenenti stoffe (morbide, ruvide, lisce, sottili, ecc.) o carte (velina, vetrata, ondulata, ecc.) che consentono al bambino il piacere dell'esplorazione, lasciando spazio alla fantasia e alla capacità di stupirsi del mondo circostante.

Nel gruppo dei medi e dei grandi le attività dei travasi, dei giochi psicomotori, di quelli legati all'uso dei colori e dei giochi simbolici sono già menzionate nel paragrafo dedicato agli spazi.

Vengono inoltre proposti giochi di manipolazione con la pasta di pane, attività grafico-pittoriche con matite, pastelli a cera, gessetti e pennarelli e giochi cognitivi quali incastri e costruzioni. Nella sezione dei grandi per la maggiore abilità ed autonomia raggiunte si offrono laboratori più strutturati quali l'incollaggio di oggetti naturali che consentono al bambino di valutare lo spazio, organizzarlo a piacimento e scoprire la tridimensionalità. Inoltre, sempre per i più grandi, sono proposti giochi di gruppo quali tombole e domino volti ad abituare al rispetto dei tempi dei compagni e all'attesa del proprio turno.

Sempre in considerazione dell'età e delle abilità acquisite a tutte le sezioni sono riservate proposte ludiche diverse per lo sviluppo del linguaggio dal ripetere il nome di oggetti, persone ed animali, alla lettura dei primi libri illustrati al racconto di favole e storie, alle canzoncine e alle filastrocche.

In tutte le sezioni sono previste attività che coinvolgono tutti i sensi, la corporeità del bambino e la sfera emotiva ed affettiva. Il giocare insieme, i primi gesti, sguardi e sorrisi portano ad una prima comunicazione, che sfocerà in parole e racconti, e ad una "relazione di amicizia" sia tra bambini e bambine che tra bambino e educatrice.

